

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Segreteria provinciale di Caserta c/o Comune di Lusciano
Tel. 081-8127936-33-11, 339-5711187, 348-0804588 – fax
081-8147578

e-mail: lellopassaro@hotmail.com

NAPOLI 21 NOVEMBRE 2002

Nell'ambito dell'organizzazione del Congresso ANCI, tenutosi a Napoli il 20-23 c.m., si è riunita il giorno 21 l'Assemblea dei Segretari comunali, nel corso della quale si è avviato un primo confronto con i rappresentanti delle autonomie locali e del governo.

On.le BOCCHINO (Deputato di AN): Tra gli interventi di rilievo sono senz'altro da menzionare quello dell'on. Italo Bocchino, che, nel ribadire la volontà da parte della coalizione di centro destra di rivedere il sistema complessivo delle autonomie locali, ha anche precisato che non esiste l'intenzione di fare a meno dei segretari comunali, né di recare loro danno o di promuovere forme di ostracismo. Certamente le funzioni ed il ruolo vanno ridisegnati, mediante una riforma che si vuole però condivisa con la categoria. E' un'iniziativa necessaria ed improcrastinabile, considerate anche le modifiche del titolo V della Costituzione e delle insofferenze manifestate dal

sistema (v. Castel di Tora); per cui , alla luce dei recenti fatti, non è possibile né si vuole “mettere la testa sotto la sabbia “. Ha accennato all’esigenza di prevedere un contratto di servizio inferiore alla durata del mandato sindacale, di assicurare un rapporto di lavoro di durata minima biennale, di introdurre la risoluzione consensuale anticipata dell’incarico, di invertire la previsione della conferma tacita in non conferma, di assegnare la gestione dei segretari “senza contratto” al Dipartimento della funzione pubblica e di utilizzare questi ultimi presso altre pubbliche amministrazioni, di sopprimere l’Agenzia e naturalmente la Scuola.

DI BELLO (Rappresentante dell’Agenzia Nazionale, Sindaco del Comune di Taranto e vicepresidente vicario dell’ANCI): Vicina alle nostre posizioni e consapevole del ruolo svolto dalla categoria, si è mostrata la dott.ssa Rossana Di Bello. I segretari rappresentano un patrimonio della Nazione e del sistema delle autonomie locali; di essi non si può fare a meno ed episodi di carattere eccezionale (v. Castel di Tora, Lauro) non possono inficiare questo patrimonio. Il segretario comunale rappresenta un po’ “il medico di famiglia”, al quale tutti ricorrono e nessuno ne può fare a meno; fermo restando che le competenze specialistiche vengano assicurate da altre professionalità. E’ necessario cercare congiuntamente, tra ANCI, Agenzia e Sindacati, una sintesi delle esigenze in campo e proporle al Governo, al quale non possiamo delegare quello che ci compete e di cui abbiamo conoscenza.

ENZO ZANI (Sindaco di un comune del mantovano e Presidente della Margherita della provincia di Mantova), ha espresso vivissima stima per la categoria, supportata da esperienze dirette. Quella della figura del segretario comunale rappresenta una questione nodale delle autonomie locali, preliminare e assorbente. La diversità dei vari paesi e dell'esplicazione della loro autonomia postula un'esigenza di omogeneità nell'esercizio di funzioni di garanzia, necessaria alla traduzione concreta del programma politico, che solo il segretario comunale può assicurare. Ne discende l'essenzialità della figura. E' senz'altro utile e stimolante il confronto, per cui auspica la formazione di un tavolo unico fra ANCI, sindacati ed Agenzia, che affronti congiuntamente la problematica, tenendo presente che da sempre i segretari comunali sono stati considerati gli "scienziati della pubblica amministrazione".

CARLO PAOLINI (Componente del C.d.A. Nazionale e Segretario Nazionale dell'U.N.S.C.P.) ha rimarcato il valore essenziale della figura, che rappresenta senz'altro un'esigenza istituzionale, ed ha sottolineato che quella dei segretari è una categoria professionale che vuole sentirsi utile.

LIBORIO IUDICELLO (Segretario Nazionale Vicario dell'UNSCP): ha espresso la convinzione che i comuni hanno bisogno dei segretari comunali per assicurare i principi di legalità sostanziale dell'attività amministrativa. Il segretario, inoltre, deve svolgere una indefettibile funzione di sovrintendenza e coordinamento, svolgendo,

nei comuni inferiori ai 15 mila abitanti, la funzione di direzione generale. Se il segretario serve ai comuni, la sua gestione deve restare nell'ambito del sistema delle autonomie locali e l'agenzia deve svolgere un ruolo forte, determinante e politico, e non burocratico.

EDOARDO SORTINO (Presidente Nazionale dell'UNSCP e coordinatore dei rappresentanti dell'Unione in seno alle agenzie regionali): pur prendendo atto che viene offerto un confronto, rileva che nello stesso tempo già si è pensato da parte del governo ad un fase transitoria finalizzata al passaggio in altre P.A. Non si tiene conto di come possa essere improponibile una gestione affidata alla funzione pubblica in contraddizione proprio delle richiamate modifiche del titolo V della Costituzione e del fatto che il ruolo assegnatoci è sì nazionale, ma non statale. Bisogna spingere, pertanto, affinché l'ANCI e la categoria si seggano insieme ad un tavolo di confronto per formalizzare un disegno unitario.

CARMELO CARLINO (Componente dell'Agas Nazionale e Segretario Nazionale Organizzativo dell'Unione): ha, sotto certi aspetti, definito il disegno di legge Bocchino un bagno di salute per la categoria, perché ci ha fatto ritrovare compatti. Certamente allo stato non esiste un'unica ipotesi di soluzione, ma tutte le possibilità sono concretizzabili, dal mantenimento dello status quo al regionalismo, dalla statizzazione all'autonomia più esasperata. Non bisogna dimenticare che da sempre i segretari sono stati coloro che hanno fatto funzionare gli Enti locali, soddisfacendo, tra l'altro, quell'esigenza di

unitarietà nel rispetto dell'autonomia e delle regole, che la repubblica una ed indivisibile comunque esige. Ha espresso il convincimento che i segretari comunali, unici capaci a coniugare legalità e managerialità, sono i protagonisti del prossimo futuro. Per quel che riguarda l'Agenzia è impensabile che possa essere sostituita con altri organismi che non siano espressione delle autonomie locali; certamente deve funzionare e assolvere ad un ruolo autorevole.

Una nuova avventura è cominciata, e, anche questa volta siamo pronti a giocarci la partita; non sarà facile scardinare delle idee precostituite, frutto di chi non è per niente consapevole del ruolo svolto dalla categoria e delle funzioni che il segretario, grazie alla sua polivalenza e competenza generalista, è in grado di assicurare anche in futuro. Certamente occorre rapportarsi all'evoluzione del sistema, con la necessaria duttilità, ma con sicura professionalità e senza timore di confronto alcuno, con la consapevolezza di aver sempre svolto una funzione di rilievo a servizio delle amministrazioni e della cittadinanza. Storicamente la categoria dei segretari comunali è stata sempre oggetto di particolari attenzioni da parte dei governanti del momento, forse proprio per il ruolo centrale ed indispensabile dagli stessi assolto nell'ambito dell'ente locale; ma la forza della professionalità ha sempre prevalso sui tentativi burrascosi di riduzione o di abolizione della figura.

Riusciranno i nostri eroi anche questa volta a superare l'impresa?

Certamente, se opereremo compatti, assicurando la dovuta partecipazione e cercando di affermare con convinzione le nostre idee, che tengano però conto anche delle esigenze delle autonomie locali e delle nuove prospettive imposte dalle recenti modifiche costituzionali.

lì, 24 novembre 2002

Il Segretario provinciale
(Lello Passaro)